

Convegno su Altiero Spinelli
Centro culturale Candiani di Mestre
giovedì 21 febbraio 2008

Presso il centro culturale Candiani di Mestre, la Fondazione Pellicani ha organizzato un convegno su Altiero Spinelli che ha visto nel ruolo di relatori due noti intellettuali: Paolo Galimberti e Giorgio Ruffolo. Questi hanno analizzato il "sogno" di Spinelli in relazione all'Europa che fino a qui è stata costruita e in rapporto a quanto ancora l'Unione europea non è riuscita a darsi: un'unica politica estera e di sicurezza ed una autentica politica economica comune. Secondo i relatori il progetto spinelliano è ora in crisi perché sono poche le persone, e soprattutto i giovani, disposti a credere in quel che Spinelli aveva scritto e non si intravedono le persone disposte a dare una nuova spinta al "messaggio di Ventotene". Essi hanno poi concordato sul fatto che, per procedere verso la visione di unità europea immaginata da Spinelli, sia ora necessaria la costituzione di effettivi partiti europei che dovrebbero proporsi agli elettori delle prossime consultazioni europee con un programma chiaro ed un proprio candidato alla presidenza della Commissione europea. I relatori hanno poi sostenuto come sia indispensabile pensare ad un qualche metodo che, sulla base delle cooperazioni rafforzate, possa superare lo stallo creato dall'allargamento di un'Unione non in grado di prendere le decisioni indispensabili per la vita dei propri cittadini. Per il Mfe hanno partecipato Aldo Bianchin, Gaetano De Venuto, Teresa De Venuto e Nicola Martini. Quest'ultimo è intervenuto nel dibattito apertosi al termine degli interventi dei relatori ricordando come il progetto di Spinelli sia in realtà tutt'ora attuale in quanto, ancora, non è stata realizzata la Federazione europea alla quale Spinelli ha dedicato tutta la sua vita. Martini ha poi proposto che, per coordinare le varie cooperazioni rafforzate che auspicabilmente gli Stati dovranno creare, si utilizzi lo schema dell'Unione dentro l'area di libero scambio, ovvero della Federazione all'interno della confederazione. Così, ed anche grazie alla "politicizzazione" delle elezioni europee del 2009, si potrà offrire ai cittadini europei la prospettiva che con la Federazione europea possa essere quella risposta alla crisi della partecipazione politica che i relatori brillantemente avevano analizzato nella loro introduzione.

